

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

**SUPPLEMENTO**  
**2020**

**Recensioni**  
**Book Reviews**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

© 2020 Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Supplemento 2020: 978-88-9295-024-5

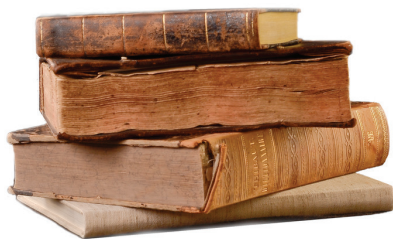
NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

**SUPPLEMENTO**  
**2020**

**Recensioni**  
**Book Reviews**



*Società Italiana di Storia Militare*



Books Reading Read Free Photo

<https://www.needpix.com/photo/1102451/books-reading-read-writer-antiques>

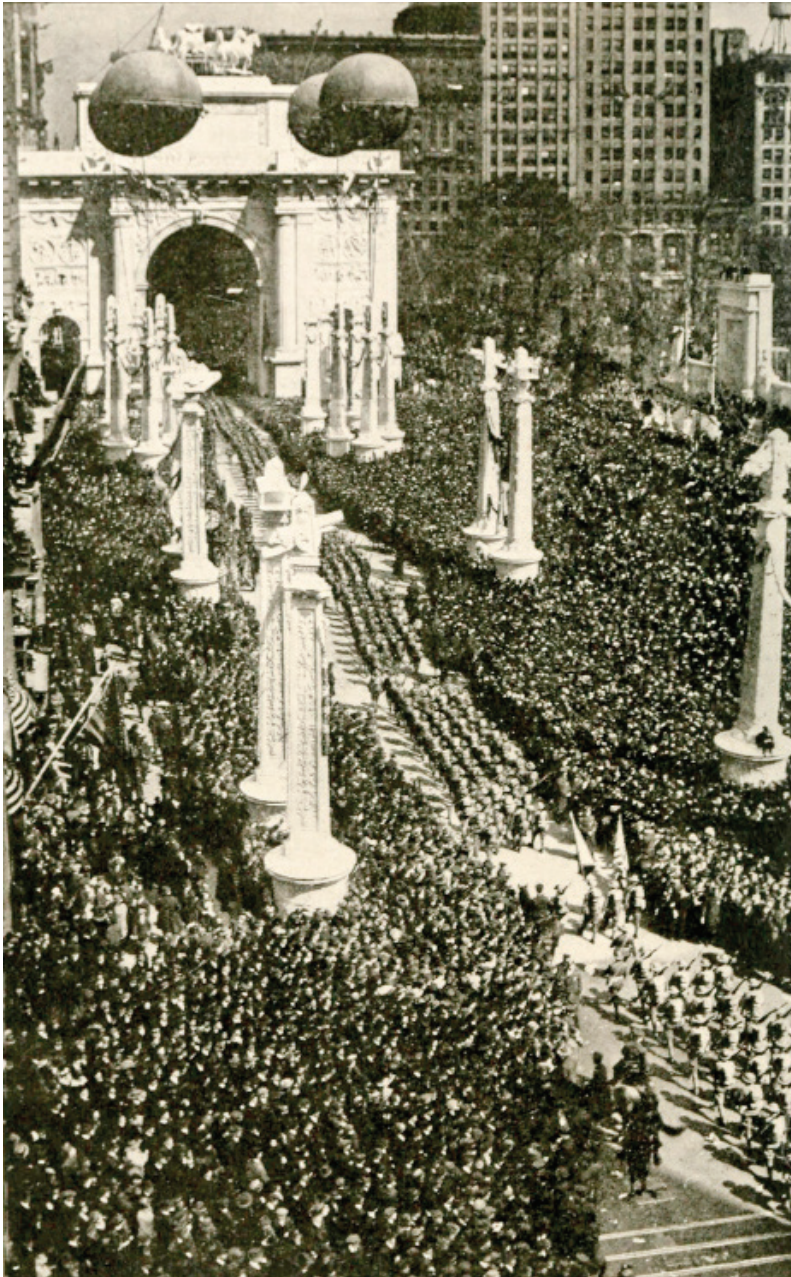
# IV

## Storia Militare Contemporanea

## Contemporary Military History





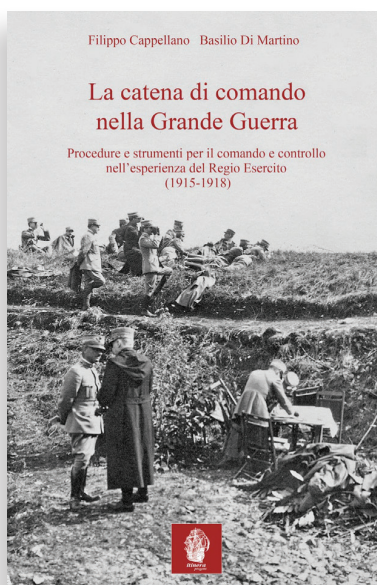


Francis W. Halsey, *The Literary digest of the world war*, 1919  
Il ritorno della Guardia Nazionale a New York  
(flickr – Wikipedia)

FILIPPO CAPPELLANO E BASILIO DI MARTINO,

*La catena di comando nella Grande Guerra.  
Procedure e strumenti per il comando e controllo  
nell'esperienza del Regio Esercito (1915-1918),*

Roma, Itinera Progetti, 2019, pp. 272.



**I**l Colonnello Filippo Cappellano, a lungo caposezione e poi capoufficio dell'Ufficio Storico dello SME, e il generale di squadra aerea Basilio Di Martino, Direttore delle telecomunicazioni del Ministero della Difesa che in precedenti lavori hanno dato un contributo fondamentale alla ricostruzione delle operazioni terrestri e aeree alla fronte italiana della grande guerra, affrontano in questo libro il tema, finora trascurato dalla nostra storiografia, delle forme e dei mezzi attraverso i quali si esercitava l'azione dei nostri Comandi superiori sulle unità in linea, vale a dire la questione che oggi chiamiamo del «comando e controllo» (C2).

Se oggi tale attività può avvalersi di tutti i canali della moderna comunicazione, i generali dell'epoca della Grande Guerra acquisivano invece le informazioni, ed esercitavano la conseguente azione di comando sui milioni di uomini, spesso assai lontani e dispersi su fronti estesissimi, solo attraverso gli ordini scritti portati dalle staffette, il telegrafo, il telefono o i piccioni viaggiatori. Quali problemi poneva tale complessa struttura, come il Regio Esercito strutturò le risorse a propria disposizione e come tale struttura mutò nel corso della guerra?

Le risposte sono contenute nelle 235 pagine del libro, molto dense e ricche di dati tecnici come anche di citazioni dai documenti dell'Archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito, sui quali è basata la massima parte della ricerca.

Lo studio è articolato in una brillante introduzione, che ripercorre l'evoluzione del concetto di comando e controllo dalla Guerra Franco-Prussiana del 1871 allo scoppio della Grande Guerra, quattro saggi separati, ciascuno dei quali esamina un aspetto della tema, il funzionamento del Comando Supremo, il C2 a livello operativo e tattico, ovvero la catena di comando sul campo di battaglia, i mezzi di comunicazione, e gli ufficiali di collegamento del Comando Supremo. Due appendici dedicate all'uso dei colombe militari e al servizio di intercettazioni telefoniche chiudono il libro, contenendo gli aspetti più tecnici che avrebbero eccessivamente appesantito la narrazione se inseriti nel corso degli altri capitoli.

Soprattutto il tema degli ufficiali di collegamento e quello dell'intercettazione del traffico nemico sono trattati diffusamente e risultano in effetti di grande interesse, il primo per la sua pressoché totale novità, il secondo per la grande importanza che esso ebbe per una specialità che ancora oggi è una eccellenza delle FFAA.

Gli ufficiali di collegamento furono di fatto l'occhio e l'orecchio del Comando Supremo presso le unità al fronte durante tutto il corso delle operazioni. Appare chiaro infatti, anche dal raffronto con il capitolo dedicato ai sistemi di collegamento, che la possibilità reale dei comandi, da quello Supremo agli altri via via a scendere, di comunicare con le strutture dipendenti era spesso limitata, e la velocità di trasmissione degli ordini assai incerta, soprattutto quando le offensive erano in corso. In un tale contesto, non stupisce davvero che la possibilità di avere un quadro di insieme, che non fosse



quello parziale dei comandanti sul posto, fosse affidata agli ufficiali di stato maggiore distaccati. Temuti e malvisti, essi, con Cadorna come con Diaz, fornivano al Capo di Stato Maggiore le informazioni giornalieri sull'andamento dei comandi, sulla accuratezza e prontezza dei provvedimenti dei generali, e influivano certo non poco sui "siluramenti", basati spesso su elementi che da Udine non potevano essere conosciuti in altro modo.

Quanto al sistema di intercettazione, la cui storia attraverso le due guerre mondiali attende ancora di essere conosciuta del tutto, comparando le esperienze delle tre Forze Armate, il libro evidenzia sia il ritardo di partenza nel campo dei codici in cui gli italiani si trovarono nel 1915, sia la prodigiosa velocità con la quale le comunicazioni si evolvettero durante la guerra, fattore questo che sotto alcuni punti di vista facilitò la *rincorsa* del Regio Esercito, che poté avvalersi sia delle esperienze e anglo-francesi, per quello che essi vollero condividere, sia di una eccellente tradizione nazionale di scienze matematiche e fisica sperimentale, alla quale si poté attingere per i talenti e le competenze necessarie, già del resto sperimentata con la collaborazione di Guglielmo Marconi.

In conclusione il testo colma con esaustività e ricchezza di riferimenti un vuoto negli studi pur numerosi sulla Prima Guerra Mondiale, offrendo una ricostruzione molto documentata di un aspetto del funzionamento della macchina bellica italiana la cui importanza è fin qui sfuggita alla maggioranza degli studiosi non militari della Grande Guerra e che è stata in generale poco indagata anche per ciò che riguarda gli altri conflitti.

Questo aspetto della storia militare, ovvero la storia della evoluzione della leadership e delle sue diverse forme di implementazione, gode infatti da anni di una stagione favorevole presso gli storici militari anglosassoni, ma non ha tradizionalmente avuto grande successo in Italia.

Ad oggi sappiamo relativamente poco di come funzionarono dall'Unità in poi i vertici militari italiani, molto poco del funzionamento dei gradi intermedi, e quasi nulla della quotidianità dei reparti, e quindi del lavoro dei singoli ufficiali e del rapporto con i propri superiori.

La ragione di ciò, presumibilmente va ricercata sia nella complessità della materia, che richiede sia una competenza tecnica notevole che una non comune capacità di ridurre ad un discorso comprensibile le complesse dinamiche

che governano l'azione di comando e di stato maggiore, sia nella lunghezza della ricerca necessaria.

Ciò che colpisce dell'apparato di fonti del testo è infatti l'enorme numero di documenti consultati, soprattutto allegati e circolari, e la minuziosa opera di ricostruzione normativa operata dai due autori. Dovendo infatti lavorare su di un terreno completamente nuovo dove pochissimi erano i testi di partenza, essi hanno dovuto cimentarsi in un faticoso lavoro preparatorio che non sfuggerà ai tecnici della materia, e che conferisce al loro testo anche il valore di una preziosa base di partenza per ulteriori studi da parte di altri.

Unica avvertenza, le lunghe citazioni dei documenti e il registro in alcuni tratti molto dettagliato dell'esposizione possono risultare impegnative per il lettore meno addentro agli aspetti tecnici della storia militare.

Paolo FORMICONI

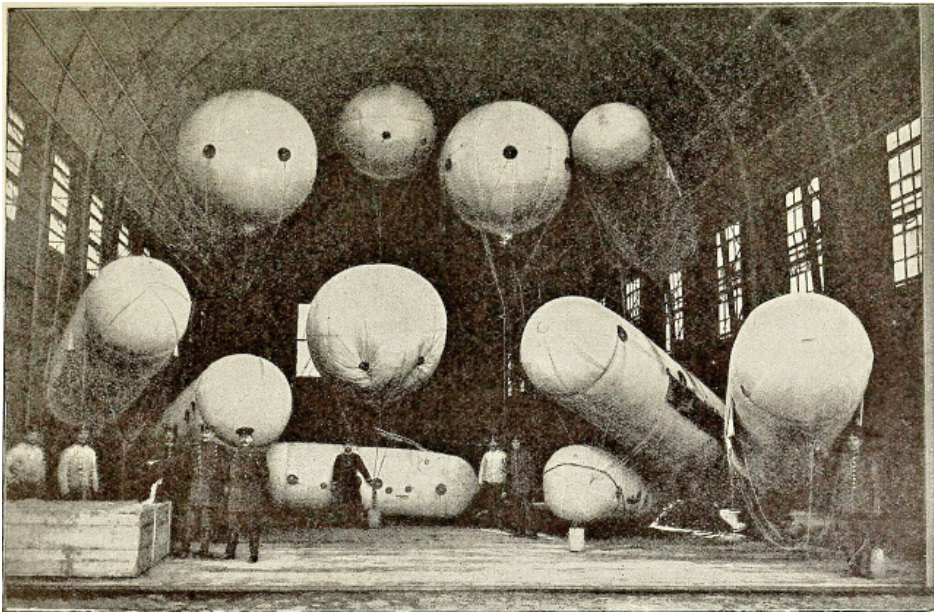
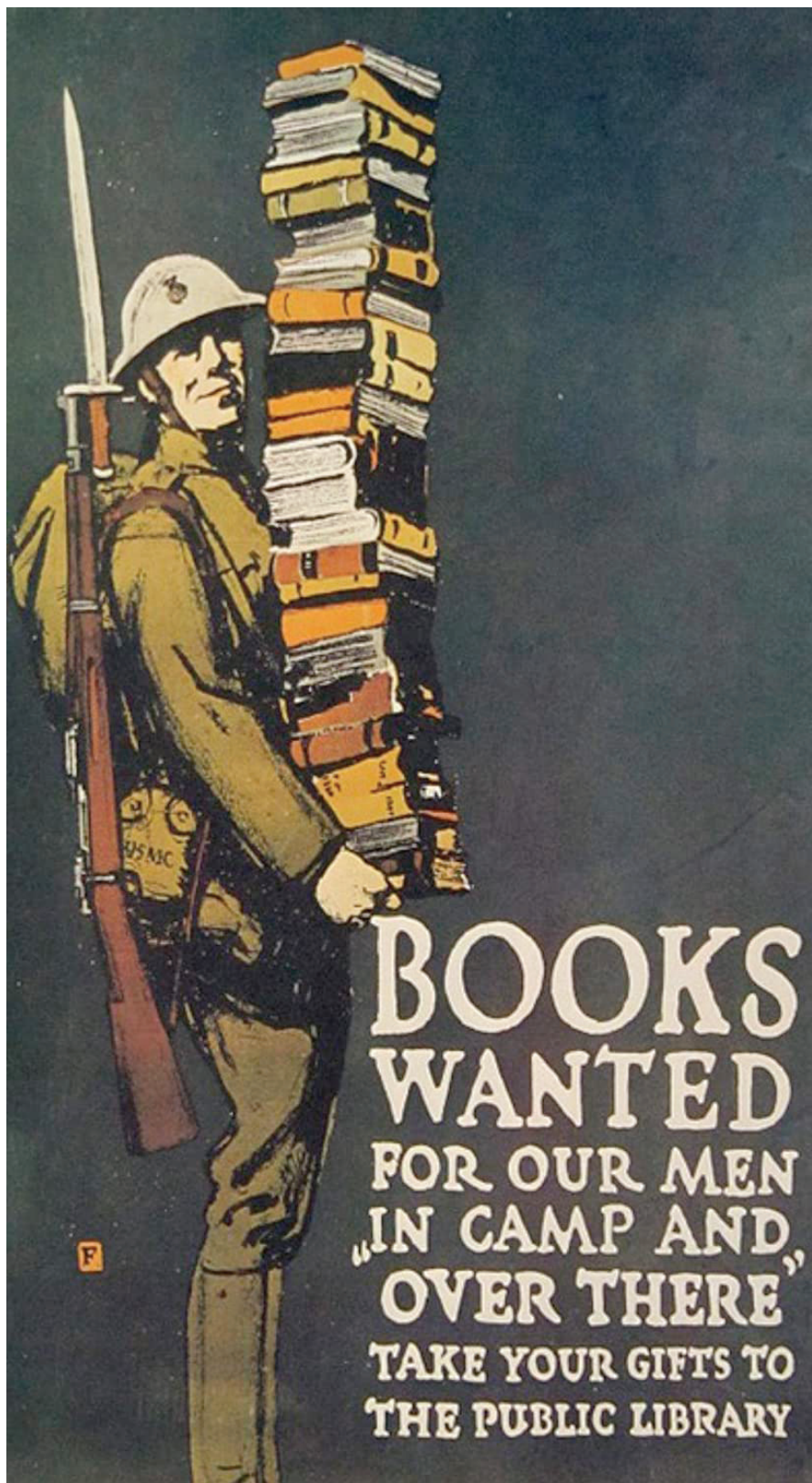


FIG. 98.—Balloons used for wireless telegraphy on the Tempelhofer Feld.

(From "Die Geschichte der Luftschiffer-Abteilung.")

Dirigibili usati per telegrafia senza fili al campo di Tempelhof (da Alfred Hildebrand, *Airships. Past and Present together with chapters on the use of balloons in connection with meteorology, photography and the carrier pigeon*, 1908. Wikimedia commons).



BOOKS  
WANTED  
FOR OUR MEN  
"IN CAMP AND,  
OVER THERE,"  
TAKE YOUR GIFTS TO  
THE PUBLIC LIBRARY



# Supplemento 2020

## Recensioni • Book Reviews

### I. Storiografia militare *Military Historiography*

JEREMY BLACK, *Military Strategy. A global History*, [di VIRGILIO ILARI]

DAVID L. LUPHER, *Romans in A New World: Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, [di LUCA DOMIZIO]

VIRGILIO ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti militari*, [by ANDREA POLEGATO]

JIM STORR, *The Hall of Mirror: War and Warfare in the Twentieth Century*, [by MARTIN SAMUELS]

J. BLACK, *Tank Warfare*, [by M. MAZZIOTTI DI CELSO]

JOHN LEWIS GADDIS, *Lezioni di strategia (On Strategy)*, [di MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO]

GIANNA CHRISTINE FENAROLI, *Financial Warfare. Money as an instrument of conflict and tension in international arena*, [di DARIO RIDOLFO]

FABIO DE NINNO, *Piero Pieri. Il pensiero e lo storico militare*, [di GIOVANNI CECINI]

### II. Storia Militare Antica e Medievale *Ancient and Medieval Military History*

LEE L. BRICE (Ed.), *New Approaches to Greek and Roman Warfare*, [di VINCENZO MICALETTI]

JOHN HALDON, *L'impero che non voleva morire. Il paradosso di Bisanzio*, [di CARLO ALBERTO REBOTTINI]

DOMENICO CARRO, *Orbis maritimus. La geografia imperiale e la grande strategia marittima di Roma*, [di TOMMASO PISTONI]

FRANÇOIS CADIOU, *L'Armée imaginaire. Les soldats prolétaires dans les légions romaines au dernier siècle de la République*, [di CLAUDIO VACANTI]

ANTONIO MUSARRA, *Il Grifo e il Leone. Genova e Venezia in lotta per il Mediterraneo*, [di VITO CASTAGNA]

PAOLO GRILLO e ALDO A. SETTIA (cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo*, [di Andrea Tomasini]

### III. Storia Militare Moderna *Modern Military History*

GREGORY HANLON, *European Military Rivalry, 1500–1750: Fierce Pageant*, [by EMANUELE FARRUGGIA]

GERASSIMOS D. PAGRATIS (Ed.), *War, State and Society in the Ionian Sea (late 14th – early 19th century)*, [by STATHIS BIRTHACHAS]

GUIDO CANDIANI, *Dalla galea alla nave di linea. Le trasformazioni della marina veneziana (1572-1699)*, [di EMILIANO BERI]

PAOLA BIANCHI e PIERO DEL NEGRO (cur.), *Guerre ed eserciti nell'età moderna*, [di GUIDO CANDIANI]

VIRGILIO ILARI e GIANCARLO BOERI, *Velletri 1744. La mancata riconquista austriaca delle Due Sicilie*, [di ROBERTO SCONFIENZA]

ROBERTO SCONFIENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato*, [di PIERO CROCIANI]

CARLOS PÉREZ FERNÁNDEZ-TURÉGANO, *El Real Cuerpo de Artillería de Marina en el siglo XVIII (1717-1800). Corpus legislativo y documental*, [por MANUELA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ]

WILLIAM DALRYMPLE, *The Anarchy; the Relentless Rise of the East Indian Company*, [by JEREMY BLACK]

LARRIE D. FERREIRO, *Hermanos de Armas. La intervención de España y Francia que salvó la independencia de los Estados Unidos*, [por LEANDRO MARTÍNEZ PEÑAS]

ALEXANDER MIKABERIDZE, *The Napoleonic Wars. A Global History*, [di DANIELE CAL]

CARMINE PINTO, *La guerra per il Mezzogiorno*, [di EMILIANO BERI]

DANIEL WHITTINGHAM, *Charles E Callwell and the British Way in Warfare*, [di LUCA DOMIZIO]

SONG-CHUAN CHEN, *Merchants of War and Peace. British Knowledge of China in the Making of the Opium War*, [di ALESSIA ORLANDI]

### IV. Storia Militare Contemporanea *Contemporary Military History*

CHRISTIAN TH. MÜLLER, *Jenseits der Materialschlacht. Der Erste Weltkrieg als Bewegungskrieg*, [di PAOLO POZZATO]

CHRISTOPHER PHILLIPS, *Civilian Specialist at War Britain s Transport Expert and First World War*, [di MARCO LEFRIGIO]

JAMIE H. COCKFIELD, *Russia's Iron General. The Life of Aleksei A. Brusilov, 1953-1926*, [di PAOLO POZZATO]

LÉVON NORDIGUIAN & JEAN-CLAUDE VOISIN, *La Grande Guerre au Moyen-Orient. Antoine Poidebard sur les routes de Perse*, [par JEAN-BAPTISTE MANCHON]

FILIPPO CAPPELLANO e BASILIO DI MARTINO, *La catena di Comando nella Grande Guerra. Procedure e strumenti per il comandi e controllo nell'esperienza del Regio Esercito (1915-18)*, [di PAOLO FORMICONI]

FERDINANDO SCALA, *Il Generale Armando Tallarigo. Dalla leggenda della Brigata Sassari al Dopoguerra*, [di FLAVIO CARBONE]

PAOLO GASPARI, PAOLO POZZATO, FERDINANDO SCALA, *I Generali italiani della Grande Guerra, Volume 2 (C-Z)* [di FLAVIO CARBONE]

SINCLAIR MCKAY, *Il fuoco e l'oscurità: Dresda 1945*, [di PAOLO CEOLA]

PIER PAOLO BATTISTELLI, *Storia Militare della Repubblica Sociale Italiana*. [di VIRGILIO ILARI]

BENNY MORRIS, *Medio Oriente dentro la guerra. Le guerre di confine di Israele 1949-1956*, [di ALESSANDRO TRABUCCO]